



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



EQAVET E LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

Progetto ONE- Corso di formazione per Pari

30 giugno 2021, on line

LAURA EVANGELISTA



REFERENCE POINT NAZIONALE QUALITA'

La Raccomandazione europea sull'assicurazione di qualità dell'istruzione e formazione professionale del 2009 chiedeva agli Stati membri di istituire, laddove non fosse stato ancora fatto, *un Reference Point Nazionale per la qualità*.

I *Punti nazionali di riferimento per la qualità dell'Istruzione e formazione professionale (Reference Point)* costituiscono, nelle intenzioni della Raccomandazione, degli snodi, dei punti di contatto tra il livello europeo e il livello nazionale, per assicurare la ricaduta delle iniziative europee ed un'efficiente disseminazione delle informazioni.



REFERENCE POINT NAZIONALE QUALITA'

L'Italia è stata tra i primi Paesi europei a costituire il Reference Point: nel 2006 il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione e la IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome hanno incaricato l'Isfol di costituire il Reference Point nazionale (RPN).

Attualmente il Reference Point italiano è coordinato dall'Inapp (ex Isfol).

Obiettivi del RPN sono:

- informare i principali stakeholder nazionali sulle attività delle Rete europea per la qualità dell'Istruzione e formazione professionale;
- promuovere iniziative per rafforzare l'uso di metodologie di assicurazione e sviluppo di qualità nell'istruzione e formazione professionale;
- sviluppare tra gli stakeholder la consapevolezza dei benefici che derivano dall'utilizzo degli strumenti di assicurazione e sviluppo della qualità;
- coordinare l'organizzazione delle attività nazionali condotte in relazione alla partecipazione alla Rete europea per la qualità.



REFERENCE POINT NAZIONALE QUALITÀ

Il Reference Point ha un Comitato d'indirizzo (Board) del quale fanno parte i Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, le Regioni e le Province autonome, Anpal, le Parti sociali, rappresentanti dei soggetti erogatori di istruzione e di formazione.

Il Reference Point nazionale vuole dunque offrire uno spazio di confronto, un tavolo di lavoro, un'attività di analisi di modelli, metodologie e strumenti, anche attraverso l'assistenza tecnica ai Ministeri, alle Regioni, alle Parti sociali ed alle strutture formative per la diffusione della qualità e per l'applicazione delle indicazioni comunitarie quali la Raccomandazione relativa all'istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza del 24 novembre 2020 e la Dichiarazione di Osnabrück per il sostegno ai sistemi di istruzione e formazione professionale del 30 novembre 2020.

Queste funzioni di indirizzo, informazione, mediazione culturale vengono implementate attraverso il coinvolgimento dei componenti del Board, i quali si impegnano a sostenere e diffondere, a partire dalla loro rete istituzionale ed associativa di riferimento, le iniziative della Rete europea per la qualità.



RACCOMANDAZIONE VET DEL 2020

La Raccomandazione sull'istruzione e la formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza

- è stata adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 24 novembre 2020
- invita gli Stati membri a promuovere misure a livello nazionale, insieme alle parti sociali e ad altri portatori di interessi per fornire a giovani e adulti le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro attraverso la IFP
- ricorda che la IFP:
 - si adatta agilmente ai cambiamenti del mercato del lavoro;
 - la flessibilità e le opportunità di progressione e di accesso alle occupazioni più richieste sono al centro dell'IFP;
 - è un volano dell'innovazione e della crescita e prepara alle transizioni verde e digitale;
 - rappresenta una scelta attraente basata su una formazione moderna e digitalizzata;
 - promuove l'inclusività e le pari opportunità;
 - si basa su una cultura di garanzia della qualità.



RACCOMANDAZIONE VET E QUALITA'

La Raccomandazione del 2020 sostituisce la Raccomandazione EQAVET del 2009 sulla garanzia europea della qualità dell'istruzione e della formazione professionale, assumendo il quadro EQAVET aggiornato con indicatori di qualità e descrittori.

Il processo continuo di miglioramento della qualità si basa sui seguenti elementi relativi a quattro fasi:

- determinazione degli obiettivi da raggiungere e loro pianificazione;
- definizione dei mezzi e delle attività per ottenere i risultati previsti;
- monitoraggio e valutazione dei programmi, in termini di efficienza e di efficacia;
- revisione degli obiettivi e delle attività alla luce dei risultati della valutazione, interna e esterna.



RACCOMANDAZIONE VET E QUALITA'

La Raccomandazione riprende gli indicatori EQAVET che riguardano i principali aspetti dell'IFP:

- 1- Applicazione dei sistemi di qualità nelle strutture formative
- 2- Spesa per la formazione di formatori e docenti
- 3- Partecipazione ai programmi di IFP
- 4- Successo formativo (e abbandono)
- 5- Tasso di occupazione al termine dell'attività formativa
- 6- Utilizzazione sul posto di lavoro delle competenze acquisite
- 7- Tasso di disoccupazione
- 8- Presenza di allievi svantaggiati
- 9- Modalità e utilizzazione di analisi dei fabbisogni
- 10- Iniziative per promuovere l'accesso all'IFP



DICHIARAZIONE DI OSNABRUCK

La Dichiarazione Osnabrück sull'istruzione e la formazione professionale

- è stata approvata il 30 novembre 2020 da: i ministri responsabili dell'istruzione e della formazione professionale degli Stati membri dell'UE, dei Paesi candidati, dei Paesi dello Spazio economico europeo; le parti sociali europee; la Commissione europea
- è sostenuta dalle associazioni di fornitori di IFP a livello europeo (VET4EU2) e dai rappresentanti degli studenti dell'IFP (OBESSU, rete europea degli apprendisti)
- definisce nuove azioni politiche per il periodo 2021-2025 a integrazione della Raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e la formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza



OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE DI OSNABRUCK

La pandemia, la digitalizzazione e il cambiamento climatico stanno avendo un impatto importante su economia, occupazione e società. L'istruzione e la formazione professionale è chiamata a dare risposta ad eventi come la ripresa dalla pandemia, a sfide come il cambiamento demografico, l'innovazione digitale, la definizione di approcci sostenibili per l'ambiente, la crescente domanda di competenze e la necessità di migliorare costantemente le proprie skill durante la vita lavorativa.

La Dichiarazione delinea quattro obiettivi da raggiungere attraverso misure a livello nazionale e dell'UE:

- a) promuovere la resilienza e l'eccellenza attraverso un'istruzione e una formazione professionale di qualità, inclusiva e flessibile;
- b) creare una nuova cultura dell'apprendimento permanente che si adatti alla digitalizzazione;
- c) includere la sostenibilità e l'ecosostenibilità nell'IFP;
- d) rafforzare la dimensione internazionale dell'istruzione e della formazione professionale e di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione.



ATTIVITA' DEL REFERENCE POINT ITALIANO

Assistenza alle istituzioni per l'elaborazione e la revisione del Piano nazionale di garanzia della qualità del sistema di istruzione e formazione

Monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di garanzia della qualità

Assistenza tecnica agli stakeholder nazionali impegnati nell'implementazione della qualità della formazione

Diffusione e sperimentazione dell'autovalutazione e della Peer Review

Partecipazione a gruppi di lavoro europei

Partecipazione a Peer Learning e Peer Review internazionali e alle attività della Rete europea Eqavet

Studi e ricerche (ad esempio l'indagine campionaria sull'investimento nella formazione dei formatori da parte delle Regioni)



PIANO NAZIONALE PER LA GARANZIA DI QUALITA'

E' stato elaborato a livello istituzionale da MLPS, MIUR, parti sociali e Regioni per i rispettivi ambiti di competenza, con l'assistenza tecnica di INAPP - Reference Point Nazionale

E' stato predisposto nella sua prima versione nel 2012, aggiornato e approvato dalle Istituzioni competenti e dal Board a ottobre 2017, ratificato in Conferenza Stato Regioni a dicembre 2017.

Definisce una progressiva implementazione per la sua attuazione a partire dalla valorizzazione di quanto già realizzato sia a livello di sistema che di soggetti erogatori

Prevede ambiti afferenti al Ministero del Lavoro e al Ministero dell'Istruzione

Individua azioni differenti a seconda che si parli di qualità del sistema o dei soggetti erogatori



PIANO NAZIONALE QUALITA' E PEER REVIEW

La Peer Review è stata inclusa tra gli strumenti del Piano nazionale per la garanzia di qualità, con lo scopo di valorizzarne le caratteristiche specifiche rispetto ad altre forme di valutazione.

Caratteristiche della Peer Review:

- E' una forma di valutazione formativa esterna
- E' volontaria
- E' qualitativa (si tratta di una valutazione qualitativa in cui ci si avvale delle informazioni quantitative disponibili)
- E' sviluppata tra reti di strutture scolastiche e reti di strutture formative



PUNTI DI FORZA DELLA PEER REVIEW

Si può inserire e integrare con le strategie e le attività per l'assicurazione di qualità già in corso (autovalutazione, accreditamento, certificazione ISO)

E' una metodologia di facile applicazione anche per i "principianti" della valutazione

Attua una combinazione di valutazione interna ed esterna e così promuove un virtuoso intreccio tra controllo di qualità e miglioramento continuo

E' un'attività economica

Prevede procedure e obiettivi flessibili che si prestano ad essere adattati a contesti differenti: la valutazione dei Pari può riferirsi ad una o più aree di qualità o all'intera organizzazione

Ha un elevato grado di accettazione da parte della struttura valutata perché percepita come forma di valutazione "leggera"

E' occasione di apprendimento reciproco per tutti i partecipanti



EQAVET E QUALITA': OBIETTIVI DELLA RICERCA

Nel biennio 2018-19 INAPP – RPN ha svolto una ricerca strutturata su due azioni:

A) analisi della documentazione regionale relativa al ciclo della qualità nel sistema di istruzione e formazione delle 21 Regioni e Province autonome, e realizzazione di interviste *ad hoc* ai referenti regionali, con una particolare attenzione alle modalità di implementazione della Raccomandazione EQAVET e ai progetti regionali di formazione e aggiornamento dei formatori (Indicatore 2 della Raccomandazione);

B) indagine esplorativa su un campione di formatori che operano all'interno degli enti di formazione accreditati sul territorio nazionale, mirata a ricostruirne il profilo professionale e i percorsi di aggiornamento e autoformazione, nella convinzione che la professionalizzazione delle risorse umane sia il fattore chiave per il miglioramento della qualità.

INAPP, *EQAVET e la qualità della IEFP in Italia*, Roma, 2020



EQAVET E QUALITA': OBIETTIVI DELLA RICERCA

La seconda linea di attività della ricerca mirava a ricostruire il profilo dei formatori che operano nelle strutture accreditate nelle diverse Regioni italiane.

La rilevazione è stata condotta attraverso la metodologia CATI somministrando a un campione di circa 500 formatori un questionario strutturato in otto aree tematiche che l'indagine intendeva esaminare e approfondire:

- il profilo socio anagrafico dei formatori;
- le funzioni agite dagli operatori nel proprio lavoro;
- la situazione contrattuale;
- la docenza: modalità di insegnamento e verifica degli esiti;
- la progettazione dei percorsi formativi;
- le attività di formazione e autoformazione degli operatori;
- la conoscenza della Raccomandazione EQAVET da parte degli operatori stessi;
- il vissuto professionale e la soddisfazione per il proprio lavoro.



EQAVET E QUALITA': RISULTATI DELLA RICERCA (A)

In linea generale la Raccomandazione EQAVET è conosciuta dai referenti regionali intervistati, ma a livello operativo il sistema della qualità è schiacciato sul modello dell'accREDITamento.

Il dispositivo dell'accREDITamento, oggetto di sistematiche revisioni ed aggiornamenti da parte delle amministrazioni regionali, continua a rappresentare un punto di riferimento certo per mezzo del quale verificare *ex ante* e *in itinere* la qualità degli enti erogatori, la rispondenza dei processi con quanto stabilito a livello regionale, il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e degli esiti lavorativi di medio periodo degli allievi.

Se la Raccomandazione EQAVET voleva essere soprattutto un riferimento per favorire la diffusione di una cultura profonda della qualità, nelle diverse fasi del ciclo di programmazione, attuazione, valutazione e revisione degli interventi formativi, il lavoro da fare appare ancora molto.



EQAVET E QUALITA': RISULTATI DELLA RICERCA (B)

La prima considerazione relativa al campione riguarda la distribuzione per genere:

48% donne

52% uomini.

Per quanto riguarda il titolo di studio:

61% è in possesso di una laurea

7% ha un master o un titolo di studio post-universitario

28% ha un diploma di istruzione secondaria

quasi nulla la percentuale di chi possiede al più la licenza media inferiore (4%).

Il dato sul titolo di studio va a sfatare il vecchio mito del formatore della formazione professionale con basso titolo di studio perché portatore di una conoscenza empirica più rilevante.



EQAVET E QUALITA': RISULTATI DELLA RICERCA (B)

I dati relativi al livello di conoscenza della Raccomandazione EQAVET da parte dei soggetti intervistati risultano piuttosto critici:

78% afferma di non aver mai sentito nominare il documento

17% sostiene di conoscerlo a grandi linee

5% dichiara di conoscerlo bene

Questo dato non risente delle differenze legate alle dimensioni dell'organizzazione o alla dislocazione geografica, ma è interessante evidenziare che la percentuale dei coordinatori che sostiene di non conoscere la Raccomandazione è di 10 punti più bassa della media, mentre quella dei docenti di 5 punti maggiore: le figure di coordinamento hanno occasioni maggiori di venire a contatto con documenti strategici regionali, nazionali e comunitari.

Nell'ambito del 22% che ha perlomeno sentito parlare della Raccomandazione EQAVET

il 61% l'ha sentita nominare nel corso di attività formative e di aggiornamento frequentate da fruitore (in particolare nelle grandi organizzazioni e nel Nordovest),

il 39% dichiara di esserne venuto a conoscenza attraverso pubblicazioni dedicate alla formazione professionale (soprattutto al Centro e al Sud)

nel 20% attraverso materiale informativo distribuito dall'organizzazione di appartenenza (soprattutto al Nordest).



EQAVET E QUALITÀ: RISULTATI DELLA RICERCA (B)

Nonostante la scarsa conoscenza dei contenuti della Raccomandazione, i formatori intervistati, parlando del proprio ente, lo descrivono come attento al tema della qualità, soprattutto per quanto riguarda il Nordest e le organizzazioni di dimensioni maggiori.

L'attenzione alla qualità viene declinata in vari modi: oltre 8 soggetti su dieci assegnano un voto elevato (8-10) all'attenzione riposta dal proprio ente

alla qualità e all'efficacia della formazione erogata (88%)

alla sicurezza dei locali (88%)

alle competenze del personale docente (87%)

alla capacità di monitorare i fabbisogni formativi (85%)

alla capacità di offrire opportunità lavorative dopo la qualifica (84%)

alla capacità di accompagnare soggetti svantaggiati(85%).

Quindi i contenuti della Raccomandazione sono di fatto agiti nella pratica professionale.

Lo sforzo che va fatto nel prossimo futuro è quello di sensibilizzare ulteriormente gli operatori sulla qualità, attraverso formazione specifica, seminari tematici, pubblicazioni.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

LAURA EVANGELISTA - REFERENCE POINT NAZIONALE QUALITA'

RPNQUALITA@INAPP.ORG

WWW.INAPP.ORG/EQAVET



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

